

Birdy
(Birdy)

Regia: ***Alan Parker***
Orig.: ***U.S.A., 1984***

Sogg.: *dal romanzo omonimo di William Wharton.* ***Scenogr.:*** *Sandy Kroopf, Jack Behr.* ***Fotogr.:*** *Michael Seresin.* ***Musica:*** *Peter Gabriel.* ***Mont.:*** *Gerry Hambling.* ***Scenogr.:*** *Geoffroy Kirkland, Armin Ganz, Stu Campbell.* ***Suono:*** *David McMillan.* ***Effetti Spec.:*** *Cliff Wenger.* ***Costumi:*** *Kristi Zea.* ***Interpr.:*** *Matthew Modine (Birdy), Nicolas Cage (Al Columbato), John Harkins (dr. Weiss), Sandy Baron (sig. Columbato), Karen Young (Hannah Rourke), George Buck (papà di Birdy), Dolores Sage (mamma di Birdy), Crystal Field (signora Columbato), Bruno Kirby (Renaldi).* ***Prod.:*** *Alan Marshall, per Tri-Star Pictures.* ***Distr.:*** *CEIAD.* ***Durata:*** *119 min.*

Dopo aver potuto gustare, nella prima parte del programma di quest'anno, " La Rosa Purpurea del Cairo " e " Witness " ecco ora un'altro film passato sugli schermi di Cannes, premio speciale della giuria: BIRDY di Alan Parker.

Parker è un inglese che lavora in america da anni e non ha rinnegato la sua cultura cinematografica europea, tentando semmai di cucirla alle parti migliori di quella statunitense, con risultati che, proprio in Birdy sembrano essere arrivati a qualche compimento.

E' non è un caso che il pubblico americano abbia finora tentennato davanti a questo film intellettuale e sognante, costruito su mondi immaginari e risposte acide a domande a cui l'opera di Parker non poteva certo sottrarsi, così lontana sia dalle falso modo progressiste del "radical " americano sia da quelle più goliardiche del " rambo-reganismo ".

BIRDY di Alan Parker si ispira ad un romanzo di William Warton spostandone l'ambientazione dal primo dopoguerra alla maledetta avventura americana in Vietnam. Si narra la storia di due giovani, Birdy e Al, finiti sotto le armi dopo una adolescenza vissuta insieme e ritrovatisi segnati nel corpo e nello spirito dalla terribile esperienza della guerra.

Al ha il volto devastato da una esplosione e, dall'ospedale in cui si trova, è chiamato al manicomio militare nel quale l'amico Birdy, rinchiuso in una cella, sta rannichiato come un uccello, rifiutandosi di parlare e di prendere cibo.

Lo psichiatra spera che Al, facendo perno sui ricordi, sblocchi la mente di Birdy e lo riconduca alla normalità.

Ma è proprio la normalità che Birdy rifiuta fin da quando, adolescente, si era ritagliato uno spazio a parte, lontano dagli interessi dei coetanei, attratto solo dal mondo degli uccelli e dalla loro capacità di librarsi in volo sopra le brutture della terra e degli uomini.

Ma i suoi sogni e il suo piccolo spazio di libertà e identità sono stati spezzati dai duri e brutali anni della guerra. Da allora ha tagliato i ponti con la realtà e si è rinchiuso, muto, nel sogno di una trasformazione definitiva verso Birdy-uccello, e fissa il cielo con la nostalgia di chi vuole spiccare il balzo fuori dalla gabbia.

Accoglierà Al solo il giorno in cui sarà lui ad entrare in sintonia con la sua nuova natura.

Narrato su due piani ad incastro, il presente angoscioso della disillusione e il passato dell'adolescenza calda di ideali e di ingenue mattane, il film di Alan Parker, benchè si consumi tra le mura di un manicomio, non è un viaggio dentro la pazzia, nè tantomeno una indagine psicoanalitica su come si sia determinata.
E' piuttosto una trasparente allegoria sulla voglia di elevarsi al di sopra di un mondo nauseante, così come l'uomo lo ha ridotto: fra le stragi delle guerre e i rottami di vita delle squallide periferie di metropoli.

Pagine raccolte ed attraenti, che nella fotografia di Seresin trovano composizione di colori d'aquario dove la geometria sapiente dei piani non contribuisce soltanto ad assicurare l'armonia cromatica ma il dominio di linee verticali di una energia tutta metallica.
Pagine sostenute da una contrappuntistica musicale di toni elettronici che reca la firma di Peter Gabriel dei Genesis.

Valori e pregi che si ritrovano, con piena continuità, anche nei due interpreti principali, entrambi attori non di primo piano ma con doti che si liberano soprattutto nei lunghi colloqui in manicomio; Modine è Birdy, un mimo eloquente e solenne nel mostrare i propri universi mentali, Cage è Al che recita per mezzo film con il volto coperto di bende e cerotti ma che rende senza alcuna diminuzione i suoi tormenti e le sue esuberanze di giovane tutto ragazze e Cocacola, passato di colpo in altri inattesi spazi drammatici.

M. T.

JAZZ & CARTOONS

S A B A T O (22) F E B B R A I O 1 9 8 6

O R E 2 1 . 0 0

PRESSO IL CINEMA TEATRO G. VERDI - BREGANZE

PROIEZIONE DI C A R T O O N S di B. BOZZETTO

CON COMMENTO MUSICALE L I V E :

franco d'andrea (pianoforte)

claudio fasoli (sax tenore e organo)